

Sosteniamo tutti insieme i referendum il 12 e 13 giugno

Montichiari, 19-04-201

Domenica scorsa in piazza Garibaldi (per noi sarà sempre piazza Garibaldi.....) sono stati allestiti due gazebo, uno dell'IDV, con la presenza tra gli altri del consigliere regionale lombardo Francesco Patitucci e del presidente del circolo IDV appena costituitosi in Montichiari Giancarlo Cherubini, ed uno di legambiente, allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza monteclarese sulla necessità ed importanza di recarsi alle urne il 12 e 13 giugno.

Come purtroppo non molti sanno in Italia, a causa di una sistematica nonché scandalosa assenza di copertura da parte della maggior parte dei media tv e della carta stampata, nelle suddette giornate gli italiani saranno chiamati alle urne per rispondere ai quattro quesiti referendari relativi alla difesa della gestione pubblica dell'acqua, all'abolizione della legge sulla reintroduzione della produzione di energia nucleare ed all'abolizione in toto della legge sul legittimo impedimento, legge già per alcune parti dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale.

Ovviamente tali iniziative andranno avanti per tutto il mese di maggio e parte di giugno, per sensibilizzare al massimo la cittadinanza su questi temi fondamentali per la salute, personale e democratica, del nostro paese.

A dir la verità negli ultimi giorni nei sondaggi si è registrato un netto aumento nel numero di italiani dichiaratisi informati sulla consultazione ed interessati a partecipare alla stessa, facendo addirittura ipotizzare il possibile raggiungimento del quorum, e questo grazie soprattutto al tam tam prodottosi in rete grazie ai social network.

Ciò sta evidentemente alimentando molta preoccupazione nel governo, soprattutto per i rischi connessi ad una eventuale bocciatura plebiscitaria della legge sul legittimo impedimento, ed infatti è notizia di ieri del maldestro tentativo del governo di depotenziare il referendum nucleare grazie ad un emendamento che peraltro sposta temporalmente la soluzione del problema ma non l'affronta né risolve definitivamente così come avverrebbe in caso di vittoria dei si nel referendum.

A questo punto dovrà pronunciarsi l'ufficio centrale della Corte di Cassazione, il quale potrebbe o cancellare del tutto il referendum oppure confermarlo ma proponendo agli elettori un quesito ridotto.

In ogni caso, come si evince dalle dichiarazioni dei segretari di partito dell'opposizione, vi sarà massimo impegno per il raggiungimento del quorum per i restanti quesiti, in modo tale da inviare un segnale chiaro ed inequivocabile alla maggioranza ed al governo.

A.Martina